

# L'IACP occupato dagli inquilini

**L'aumento dei canoni sarà riesaminato dal consiglio di amministrazione**

Nel primo pomeriggio di ieri un gruppo di inquilini ha occupato la sede dell'Istituto autonomo case popolari. Una cinquantina di persone (per lo più del Villaggio del Sole e della zona S. Pio X) è entrata nell'edificio di viale Trissino ed apposto un drappo che enunciava la volontà di opporsi agli sfratti, ha chiesto di parlare con il presidente Munaretto.

Durante un primo colloquio il dirigente dell'IACP ha affermato che l'aumento degli affitti erano stati decisi dal consiglio di amministrazione nel quale sono rappresentati anche il sindacato unitario e gli inquilini stessi e che non potevano essere revocati: per l'Istituto non aveva rilevanza alcuna se l'azienda municipale case popolari e servizi, occupata due giorni prima, aveva sospeso i pignoramenti. Gli inquilini hanno esternato le loro dimostrate: affitti esor-

bitanti, sia rispetto al valore delle case sia rispetto al reddito reale di ogni famiglia, come ha sottolineato in un comunicato il "Comitato provinciale di lotta per la casa", pigioni balzate da 6 mila a 50 e perfino a 70 mila lire, alloggi subaffittati e perfino venduti, rifiuto della legge 513 che permette identici affitti per chi ha reddito annuo di 3 milioni e chi ne percepisce 7.

Più tardi sono arrivati agenti della Digos (il dott. Trevisonno ed un sottufficiale) ed il presidente Munaretto s'è deciso ad un secondo colloquio. Ognuno ha esposto le proprie ragioni con più pacatezza. Gli inquilini hanno fatto presente di non rifiutare aprioristicamente gli aumenti ma di non poter sopportare gli aggravii imposti dalla legge 513, hanno chiesto il ritiro delle lettere di ingiunzione di pagamento (dal 26 agosto ne sono già state recapitate circa 200) che tra una quindicina di giorni si trasformeranno in sfratti. Il presidente ha assicurato che il problema verrà rivisto nella prossima riunione del consiglio di amministrazione e che giovedì si incontrerà un'altra volta con gli inquilini. L'occupazione è terminata poco dopo le 17.